Anna Fulgida Bartolacelli

La straordinaria forza della debolezza

ANGELO BELLONI

EDITRICE VELAR

Anna Fulgida Bartolacelli nasce il 24 febbraio 1928 a Cà di Tacca, un antico casolare in **Rocca Santa Maria, località di Serramazzoni (MO) [1]**. Le viene diagnosticata, come già alla sorella maggiore, una grave forma di osteogenesi imperfetta caratterizzata da nanismo ed elevata fragilità ossea. Anna Fulgida cresce tra mille difficoltà e sofferenze, imparando a leggere e a scrivere e cercando comunque di rendersi utile alla famiglia. Dopo la guerra il padre compra un fabbricato rurale a **Montagnana, località di Serramazzoni (MO) [2]**. Anna Fulgida inizia un cammino di formazione dottrinale e spirituale con il suo parroco; si impegna nella sua parrocchia e nell'Azione Cattolica, in particolare con un apostolato ammirevole nei confronti degli ammalati. Durante un pellegrinaggio a **Lourdes [3]** nel 1961, incontra Mons. Luigi Novarese, fondatore dell'Associazione "Centro Volontari della Sofferenza" e rimane conquistata dalle sue idee. È l'inizio di una nuova esperienza di vita per lei: finalmente qualcuno ha capito come valorizzare anche i malati e lei comprende la sua vocazione profonda. L'8 dicembre 1963, dopo un periodo di prova, è ammessa alla professione nell'Associazione. Partecipa attivamente alla fondazione del Centro Volontari della Sofferenza di **Modena [4]** e **Carpi [5]**. Si consacra nei "Silenziosi operai della Croce" altra opera di Mons. Novarese. Assieme alla preghiera la missione peculiare di Anna nella Chiesa è l'accoglienza di tantissimi fratelli nella sua casa di Montagnana.
Col tempo le sue condizioni di salute peggiorano: nell'estate del 1993 viene ricoverata all'ospedale di **Formigine (MO) [6]**, dove spira serenamente il 27 luglio.

€ 4,00

ISBN 978-88-6671-330-2
9 788866 713302